



SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI POLIZIA VERONA

Dirigente Sezione Polizia Stradale di Verona.

Inaccettabili violazioni alle regole negoziali e condotte prevaricanti nei confronti del personale.

Interruzione delle relazioni sindacali

- *al Dirigente il Compartimento Polizia Stradale Veneto*
- *alla Segreteria Nazionale Siulp*
- *al Ministero dell'Interno - Ufficio Relazioni Sindacali*

Società
SPA autoreferenziale
di Polizia



Sin dal proprio insediamento, l'odierno dirigente territoriale della specialità in indirizzo si è distinto per alcune irrituali e, per quanto andremo a narrare, irrispettose modalità di proporsi nell'ambito delle relazioni sindacali.

Avevamo, in origine, pensato di poter attribuire talune stravaganze a difficoltà di adattamento al nuovo incarico. E per questo abbiamo ritenuto opportuno non formalizzare censure che gli scomposti atteggiamenti rilevati avrebbero meritato di ricevere. Oggi siamo costretti a prendere atto che nutrivamo quello che si è rivelato essere un ingenuo ottimismo.

L'iniziale autoreferenzialità, lungi dall'attenuarsi, è andata invero acuendosi, facendo venir meno condizioni ambientali che questa segreteria provinciale considera irrinunciabili, ovvero la serenità del personale rappresentato ed il rispetto delle regole di negoziazione.

L'inizio, come detto, non era stato dei più promettenti. Lo scorso 29 settembre ci è stata inoltrata un'insolita informazione preventiva dalla quale abbiamo appreso che una pattuglia del Distaccamento Polstrada di Bardolino avrebbe dovuto effettuare un servizio "con orario 11/17 causa staffetta M500 con cambio sul posto". Una asettica comunicazione priva di riferimenti a tempi e modi di consumazione del pasto. Del quale, evidentemente, chi di dovere non si era minimamente preoccupato. E, in effetti, ai colleghi interessati è stato poi concesso un buono pasto. Ci siamo, ancora, sforzati di considerare un estemporaneo svarione l'imbarazzante silenzio tenuto dal dirigente in narrativa in tema di reperibilità pattizia, con il previsto tavolo di confronto scaduto da diversi mesi e convocato unicamente a seguito di una nostra formale presa di posizione, dato il tempo che stava trascorrendo anche successivamente all'impegno preso dalla dirigenza nel corso del precedente momento di verifica ex artt. 5 e 19 ANQ. Per non pensare a quanto avvenuto durante l'agognato tavolo di cui all'art. 18 ANQ, nel corso del quale, in risposta alla nostra censura rispetto al tentativo di stravolgere l'impianto della reperibilità pattizia, che si era consolidato nel

corso di un collaudato accordo pluriennale, ci siamo sentiti dire che la regola di “attivazione” della reperibilità avrebbe dovuto essere rivista poiché, e vale la pena di citare testualmente, “...il week-end partecipo a gare ciclistiche private e non posso certo rispondere al telefono per disporre i reperibili!...”.

Una singolare declinazione del concetto di senso di responsabilità, non c'è che dire.

E fin qui avremmo potuto anche darci qualche pizzicotto in pancia e soprassedere, posto che la propensione all'unilateralismo non è, purtroppo, un inedito nello sconcertante scadimento della qualità dell'interlocuzione cui ci ha abituato la classe dirigente, quella della Polizia Stradale in particolare.

La nostra pazienza è però venuta meno a fronte del brutale trattamento riservato ad un pattugliante di 55 anni, rimproverato con sguaiato tono espressivo davanti ad altri 5/6 colleghi presenti in quel momento nell'ufficio. Senza minimamente aver cura di evitare che le grida di manzoniana memoria venissero chiaramente percepite anche da altri operatori che stavano lavorando negli uffici attigui. Una reprimenda la cui premessa era la presunta scarsa produttività – in termini di verbali contestati - del malcapitato nel corso della giornata precedente. Una sconcertante ferita morale inferta brandendo la tesi che il dirigente della Sezione sarebbe come un amministratore delegato di una S.p.A. a capo di dipendenti che devono produrre perché sono pagati per produrre.

Lo confessiamo: non sapevamo che il lavoro a cottimo fosse la nuova frontiera alla quale guarda la nostra dirigenza. Sappiamo però che tale impostazione non è stata smentita nel corso del ruvido contraddittorio che c'è stato immediatamente dopo con chi sottoscrive la presente.

Come non bastasse, allo stesso collega è poi stata recapitata, a mezzo MIPG, un'algida richiesta di fornire chiarimenti in ordine allo scarso bottino di verbali recuperato. Chiarimenti debitamente offerti dal medesimo a stretto giro, ai quali è stato replicato con un vero e proprio preavviso di futura censura disciplinare.

Difficile non interpretare questo approccio come una sprezzante forma di ritorsione esperita con il malcelato intento di sopprimere la nostra opinione dissenziente.

Un desolante tentativo di reprimere il ruolo di rappresentanza degli interessi del personale che ha irrimediabilmente deteriorato il già fortemente compromesso stato dei rapporti sindacali, che per l'effetto diamo per interrotti.

D'ora in poi, pertanto, non prenderemo parte a nessun momento di confronto formale laddove al relativo tavolo non fosse presente il Dirigente Compartimentale in indirizzo, ritenendolo – al momento – l'unico soggetto con il quale poter interloquire in tutte le materie contrattuali afferenti alla Sezione Polstrada scaligera.

Anticipando sin da ora che, in assenza di un chiaro segnale di mutamento dell'indirizzo gestionale qui criticato, manterremo una posizione avversa a concludere qualsivoglia futuro accordo.

In tal senso consideriamo pregiudiziale un solerte approfondimento amministrativo su quanto denunciato nella presente.

La Segreteria Nazionale è pregata di segnalare le criticità qui lamentate all'Ufficio Relazioni Sindacali della Segreteria del Dipartimento, con l'auspicio che il livello centrale attivi una formale procedura ispettiva.

Verona, 25 novembre 2024

p. La Segreteria provinciale
Il Segretario Generale Provinciale
 Davide Battisti

